



C_A479-0-1-2026-02-24-0025141

Prot. Generale n: 0025141

A

Data: 24/02/2026

Classific.: 1-6-0

Int. nr. 15/2026

Ass. GIACOMINI

Al Presidente del Consiglio Comunale città di Asti
Al Sindaco e all'assessore delegato

INTERROGAZIONE URGENTE

Oggetto: *Chiusura del servizio di bike sharing nel Comune di Asti – motivazioni, responsabilità e prospettive future*

Premesso che

- nel marzo 2024 il Comune di Asti ha avviato un servizio di bike sharing con biciclette elettriche a pedalata assistita, finanziato grazie a risorse della **Regione Piemonte**, nell'ambito di un progetto di mobilità sostenibile;
- il servizio è stato gestito da **Asp**, in collaborazione con l'operatore **Vaimoo**;
- il progetto prevedeva una fase sperimentale della durata di due anni;

Considerato che

- a distanza di pochi mesi dall'avvio, il servizio aveva registrato risultati positivi e documentati, con circa 4.500 utenti, oltre 40.000 chilometri percorsi e più di 10.000 ore complessive di utilizzo, in particolare da parte di giovani, studenti e turisti;
- tali dati dimostrano che la sperimentazione stava funzionando e che il servizio contribuiva concretamente alla riduzione dell'uso dell'auto privata e alla promozione di una mobilità più sostenibile;
- nonostante ciò, è stato annunciato che il servizio cesserà definitivamente il 28 febbraio, a seguito dell'esaurimento dei fondi sperimentali;

Rilevato che

- l'Amministrazione comunale non ha previsto risorse proprie a bilancio per garantire la prosecuzione del servizio;
- non risultano attivate nuove forme di finanziamento, cofinanziamento o partnership pubblico-private volte a rendere strutturale il bike sharing;
- la chiusura del servizio avviene mentre il Comune continua a investire in infrastrutture ciclopeditoni, evidenziando una evidente incoerenza tra le opere realizzate e i servizi offerti;

Sottolineato che

- la mobilità sostenibile non può essere affidata a progetti temporanei privi di prospettiva;
- il bike sharing, come dimostrano numerose esperienze nazionali ed europee, non si autosostiene ma richiede una chiara scelta politica, continuità amministrativa e risorse dedicate;
- senza servizi adeguati, le infrastrutture rischiano di restare sottoutilizzate e di non produrre i benefici attesi per la collettività;

Tutto ciò premesso e considerato,

i sottoscritti consiglieri interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere:

1. **quali siano le motivazioni politiche e amministrative** che hanno portato alla decisione di non rendere strutturale il servizio di bike sharing, nonostante i risultati positivi conseguiti durante la fase sperimentale;
2. **quale sia il costo annuo complessivo del servizio**, specificando l'impatto sul bilancio comunale **al netto dei finanziamenti regionali**;
3. **quali siano le entrate generate dal servizio** (abbonamenti, BikePass, utilizzo a tempo) e quale fosse il saldo economico complessivo rispetto ai costi di gestione;
4. **se siano state valutate o attivate forme di sponsorizzazione privata**, partnership con aziende o altri soggetti, o strumenti di cofinanziamento per garantire la sostenibilità economica del servizio;
5. **se esistano analisi, simulazioni o proiezioni economiche** su una possibile prosecuzione del bike sharing con costi ridotti o modelli alternativi di gestione;
6. **se l'Amministrazione ritenga coerente interrompere un servizio di mobilità sostenibile** mentre continua a investire risorse pubbliche in piste ciclopedonali;
7. **quali siano le responsabilità politiche** della mancata programmazione di risorse per la continuità del servizio;
8. **se l'Amministrazione intenda riattivare il bike sharing in futuro** e, in caso affermativo, con quali tempi, modalità operative e coperture finanziarie;
9. **quali misure alternative concrete** si intendano adottare per promuovere la mobilità sostenibile in città dopo la chiusura del servizio.

I consiglieri

M. Ferlisi -M.Miravalle- L.Sutera- R.Vercelli- V.Briccarello -M.Cerruti- V.Saracco- R.Migliasso- P.Crivelli- M.Bosia- M.Malandrone- G.Miroglio.

Asti li 23febbraio 2026